



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"DELEDDA-COPPOLA"**

Piazza M. Montessori, sn - 95124 CATANIA - Tel. 095360913 - FAX 095362173
E-mail: ctic8ac00b@istruzione.it - pec: ctic8ac00b@pec.istruzione.it
Cod. Mecc.CTIC8AC00B - Cod. Fisc.80027550872 - Cod. UnivocoUfficio UF7LKG

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

**Le presenti disposizioni costituiscono parte integrante del vigente
*Regolamento d'Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità***

PREMESSA

La scuola, luogo di formazione, inclusione e accoglienza, è costantemente impegnata nel contrasto ad ogni forma di violenza.

Nel mondo della scuola si è purtroppo ampiamente diffuso il bullismo così come il cyberbullismo, quest'ultimo massimamente favorito dalla rapida e pervasiva diffusione delle tecnologie informatiche e dall'uso improprio dei social network.

Il presente documento vuole proporsi come utile riferimento per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'Istituto "Deledda-Coppola" di Catania sia qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo sia, più in generale, qualsiasi forma di violenza, attraverso la promozione della dimensione educativa a lungo termine che veda il concorso sinergico di più contesti: famiglia, scuola, comunità. L'obiettivo è quello di accrescere il senso della legalità, il benessere e l'educazione degli studenti, l'incentivazione di atteggiamenti sociali positivi, la comunicazione ecologica, l'empatia, la scoperta dei valori di ciascuno e dei valori comuni, smontando le premesse che danno vita alle prepotenze reali e virtuali.

L'attivazione di efficaci strategie di intervento per arginare comportamenti a rischio rendono necessarie, da un lato, l'indicazione di condivise norme di comportamento e, dall'altro, il ricorso ad articolate forme comunicative (corsi frontali e online, didattica in presenza e multimediale, eventi e riunioni a tema, consigli di classe e d'Istituto, sportello d'ascolto) finalizzate alla promozione dell'educazione alla legalità, all'inclusione della diversità e all'uso consapevole di internet.

In questo contesto vuole inserirsi il *Regolamento di disciplina per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo*. Tale regolamento, in linea con la normativa vigente e insieme al *Regolamento d'Istituto* e al *Patto Educativo di Corresponsabilità*, funge da protocollo di riferimento.



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"DELEDDA-COPPOLA"**

Piazza M. Montessori, sn - 95124 CATANIA - Tel. 095360913 - FAX 095362173
E-mail: ctic8ac00b@istruzione.it - pec: ctic8ac00b@pec.istruzione.it
Cod. Mecc.CTIC8AC00B - Cod. Fisc.80027550872 - Cod. UnivocoUfficio UF7LKG

Riferimenti normativi

- Costituzione Italiana, artt. 3-33-34
- Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di «telefoni cellulari» e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”
- Direttiva MIUR n. 1455 del 10 novembre 2006
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”
- Nota MIUR n. 2519 del 13 aprile 2015 recante “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”
- Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015
- Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”
- Aggiornamento MIUR dell'ottobre 2017 recante “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo”
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo decreto prot. n.18 del 13 gennaio 2021
- Legge n. 70 del 17 maggio 2024 Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo
- Decreto Ministeriale n. 232 del 18 novembre 2024 Istituzione Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo
- Codice penale, artt. 581-582-594-595-610-612-635
- Codice civile, artt. 2043-2047-2048

Soggetti e Ambiti di riferimento

Per **bullismo** si intende un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un adolescente (il bullo), o da parte di un gruppo (i bulli), nei confronti di un altro adolescente percepito come più debole (la vittima).

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto occasionale. Il bullismo si caratterizza, anche rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di tre elementi:

- **intenzionalità:** il comportamento del bullo è teso ad arrecare intenzionalmente danno all’altra persona;
- **ripetizione:** l’atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima si ripete nel tempo;
- **squilibrio di potere:** la vittima non riesce a difendersi.

Il bullismo si configura come un fenomeno dinamico, multidimensionale e relazionale che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, che assume atteggiamenti di rassegnazione, ma di tutti gli appartenenti allo stesso gruppo all’interno del quale, di norma, ciascun componente



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"DELEDDA-COPPOLA"

Piazza M. Montessori, sn - 95124 CATANIA - Tel. 095360913 - FAX 095362173
E-mail: ctic8ac00b@istruzione.it - pec: ctic8ac00b@pec.istruzione.it
Cod. Mecc.CTIC8AC00B - Cod. Fisc.80027550872 - Cod. UnivocoUfficio UF7LKG

riveste

uno specifico ruolo. I ruoli giocati dalle persone coinvolte possono essere ricondotti ai seguenti:

- **bullo:** è di solito il più forte e il più popolare all'interno del gruppo dei coetanei; ha forte bisogno di autoaffermazione e di potere. Mostra estrema difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole, nonché scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni. La sua aggressività non si riversa solo contro coetanei, ma spesso anche nei confronti di adulti (genitori e docenti). Non mostra sensi di colpa;
- **gregari:** sono i sostenitori del bullo che ne rafforzano il comportamento intervenendo direttamente nelle azioni di violenza;
- **vittima:** è chi subisce aggressioni, prepotenze o offese, spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (l'aspetto fisico, la religione e la cultura, l'orientamento sessuale, eventuali disabilità). È più debole rispetto agli altri, ha una bassa autostima, è di norma isolato e fatica a stringere relazioni con i pari. Per lo più finisce per accettare passivamente gli atti di bullismo perpetrati nei suoi confronti senza chiedere aiuto.
- **vittima provocatrice:** si caratterizza per la messa in atto di atteggiamenti fastidiosi o provocatori che attirano l'attenzione del bullo; viene normalmente trattata negativamente dall'intero gruppo.
- **osservatori:** sono il gruppo di coetanei in presenza dei quali normalmente si verificano gli atti di bullismo. Per lo più essi non intervengono né denunciano l'azione agli adulti (**maggioranza silenziosa**), per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per mera indifferenza. Il gruppo degli osservatori può altresì comprendere un **difensore della vittima**.

Il fenomeno del bullismo può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto:** a sua volta si divide in **bullismo fisico** (prendere a pugni o a calci, rubare o maltrattare gli oggetti personali della vittima, ...) e **bullismo verbale** (insultare, deridere, offendere, ...). Tra le forme di bullismo diretto è sempre più diffuso il **bullismo discriminatorio** legato al pregiudizio (omofobico, razzista, sulla disabilità, ...);
- **bullismo indiretto:** si concretizza in atti quali l'isolamento, l'esclusione dal gruppo, l'essere vittima di pettegolezzi, ecc.; è abbastanza comune nei gruppi di ragazze.

Per **cyberbullismo** si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. [legge 71/2017 art. 1 comma 2]

Il cyberbullismo presenta elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetizione nel tempo, squilibrio di potere), ma anche elementi di novità, che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano dalle modalità interattive tramite cui esso viene perpetrato. La reiterazione di una condotta riconducibile ad atto di cyberbullismo in ambiente virtuale assume, infatti, aspetti propri. La possibilità che un pubblico potenzialmente planetario visioni il materiale pubblicato online, può essere considerata come "ripetizione", in quanto un singolo gesto può oltrepassare ogni limite di spazio e tempo; di conseguenza anche solo un atto, che nel mondo reale non è sufficiente per parlare di bullismo, lo è nel mondo virtuale per parlare di cyberbullismo.



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"DELEDDA-COPPOLA"**

Piazza M. Montessori, sn - 95124 CATANIA - Tel. 095360913 - FAX 095362173
E-mail: ctic8ac00b@istruzione.it - pec: ctic8ac00b@pec.istruzione.it
Cod. Mecc.CTIC8AC00B - Cod. Fisc.80027550872 - Cod. UnivocoUfficio UF7LKG

I rischi di un atto di bullismo che avviene attraverso la rete sono numerosi e assai gravi:

- **anonimato:** la vittima può non conoscere l'identità del suo persecutore, che si nasconde dietro un nickname o un nome falso; non conoscere l'autore degli attacchi può aumentare il suo senso di frustrazione ed impotenza;
- **rapida diffusione:** la vittima può vedere la propria immagine danneggiata in brevissimo tempo in una comunità molto ampia, considerando che la diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito;
- **permanenza nel tempo:** i contenuti offensivi condivisi online, in quanto difficili da rimuovere, possono apparire a più riprese in luoghi diversi;
- **distanza tra cyberbullo e vittima:** il cyberbullo non vede le reazioni della vittima ai propri comportamenti e spesso non è pienamente consapevole del danno che arreca (manca un feedback emotivo); ciò rende il cyberbullo più disinibito con un basso livello di autocontrollo.

Sono riconducibili al cyberbullismo le seguenti condotte:

- **harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- **cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **flaming:** litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività online (es: dai gruppi WhatsApp);
- **denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc.) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **outing estorto:** registrazione di confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un falso clima di fiducia – e loro inserimento integrale in un blog pubblico.
- **impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **sexting:** invio di messaggi via smartphone ed internet corredati da immagini a sfondo sessuale;
- **hate speech:** incitamento all'odio - discorsi e pratiche che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona che rischiano di provocare reazioni violente a catena.

Compiti delle figure coinvolte nell'azione di prevenzione e contrasto

Dirigente Scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un Referente d'istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- promuove azioni di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo nell'ambito scolastico e del territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti per regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- vaglia le proposte del Referente d'istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo e/o dei docenti per azioni culturali ed educative rivolte agli studenti volte all'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"DELEDDA-COPPOLA"**

Piazza M. Montessori, sn - 95124 CATANIA - Tel. 095360913 - FAX 095362173
E-mail: ctic8ac00b@istruzione.it - pec: ctic8ac00b@pec.istruzione.it
Cod. Mecc.CTIC8AC00B - Cod. Fisc.80027550872 - Cod. UnivocoUfficio UF7LKG

Referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- approfondisce, applica e condivide con la comunità scolastica quanto indicato nel presente Regolamento, nella Procedura esecutiva e nella documentazione più aggiornata sull'argomento;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- propone progetti di prevenzione anche rivolgendosi a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la "Safer Internet Day", giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet;
- promuove e realizzano progetti specifici riguardanti la "Sicurezza in Internet" e "il Cyberbullismo" diretti agli studenti, allo scopo di informare gli alunni dei pericoli e dei rischi connessi alla navigazione online, nonché di diffondere i criteri per l'individuazione e le modalità denuncia di fenomeni legati al bullismo e cyberbullismo;
- propone annualmente eventuali aggiornamenti o modifiche al presente Regolamento o alla Procedura esecutiva per la gestione delle emergenze;
- è il primo contatto per gli studenti che si sentano vittima del fenomeno; si preoccupa di valutare l'accaduto e, se necessario, di informare e coinvolgere, genitori, docenti, dirigente e, infine, Autorità di Polizia, per l'immediato contrasto a quanto accaduto.

Team antibullismo e Team per l'Emergenza

- coadiuva il Dirigente scolastico, coordinatore del team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;
- interviene nelle situazioni acute di bullismo;
- raccoglie la segnalazione e presa in carico del caso;
- approfondisce la situazione per definire il fenomeno;
- gestisce il caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
- monitora la situazione e l'efficacia degli interventi;
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- promuove nella "Giornata nazionale contro il bullismo a scuola" una riflessione in tutte le classi;
- partecipa ad eventi/concorsi locali e nazionali;
- coinvolge Enti Esterni, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza) in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità;
- crea sul sito istituzionale un'apposita sezione.



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"DELEDDA-COPPOLA"**

Piazza M. Montessori, sn - 95124 CATANIA - Tel. 095360913 - FAX 095362173
E-mail: ctic8ac00b@istruzione.it - pec: ctic8ac00b@pec.istruzione.it
Cod. Mecc.CTIC8AC00B - Cod. Fisc.80027550872 - Cod. UnivocoUfficio UF7LKG

Il Collegio Docenti:

- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione, progetti, attività per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti agli alunni, alle famiglie, al personale scolastico.
- promuove azioni di sensibilizzazione per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali.

Il Consiglio di classe:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, in reciproca coerenza con quanto progettato e proposto dal Referente d'Istituto per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il Docente:

- si impegna in azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola per l'acquisizione e il rispetto del valore delle norme per la convivenza civile;
- conosce il contenuto del Regolamento e della Procedura esecutiva cui si attiene in caso di emergenza;
- promuove un uso corretto delle tecnologie da parte degli alunni; è responsabile dell'utilizzo dei dispositivi digitali e tecnologici di classe (LIM, pc etc...) e del relativo accesso al web;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- presta attenzione alle modalità di relazione tra gli studenti; è sempre disponibile all'ascolto di segnalazioni da parte degli alunni confrontandosi, se necessario, con il Referente d'Istituto per il contrasto al bullismo e cyberbullismo e con il Dirigente Scolastico allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi e disgregativi del gruppo classe;
- è il primo canale di informazione con i genitori degli alunni nel caso si verificano casi legati a bullismo e cyberbullismo, in stretto contatto e con la collaborazione del Referente d'Istituto e del Dirigente Scolastico.

I Collaboratori scolastici:

- vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferiscono tempestivamente al Referente d'Istituto per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo sui fatti di cui sono a conoscenza.

I Genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DELEDDA-COPPOLA"

Piazza M. Montessori, sn - 95124 CATANIA - Tel. 095360913 - FAX 095362173
E-mail: ctic8ac00b@istruzione.it - pec: ctic8ac00b@pec.istruzione.it
Cod. Mecc.CTIC8AC00B - Cod. Fisc.80027550872 - Cod. UnivocoUfficio UF7LKG

modalità, agli atteggiamenti conseguenti;

- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento di disciplina;
- conoscono le sanzioni previste nel Regolamento di disciplina nei casi di bullismo e cyberbullismo.

Gli Alunni:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- conoscono il contenuto del presente Regolamento e i provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- sono coinvolti in attività di informazione ed educazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo, con modalità partecipativa (discussioni, giochi di ruolo ecc.).

Sanzioni disciplinari

L'Istituto considera come infrazione grave e deprecabile i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto dal *Regolamento D'Istituto e dal Patto Educativo di Corresponsabilità*.

Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. Le eventuali condotte ascrivibili a forme di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es: messaggi offensivi inviati di notte dal pc di casa, ...), se conosciute dagli operatori scolastici (docenti, dirigente) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il Patto educativo di corresponsabilità con la famiglia.

Si precisa che compito preminente della scuola è educare e formare, non punire, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni: ogni provvedimento disciplinare terrà conto della rieducazione e del recupero dello studente.

In quest'ottica è fondamentale la collaborazione con i genitori. È importante in particolare che le famiglie evitino di sottovalutare i fatti, giudicando azioni di bullismo o cyberbullismo come normali fenomeni facenti parti della crescita. L'alleanza tra adulti è determinante per contrastare simili atti. Si ricorda in questa sede che nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"DELEDDA-COPPOLA"**

Piazza M. Montessori, sn - 95124 CATANIA - Tel. 095360913 - FAX 095362173
E-mail: ctic8ac00b@istruzione.it - pec: ctic8ac00b@pec.istruzione.it
Cod. Mecc.CTIC8AC00B - Cod. Fisc.80027550872 - Cod. UnivocoUfficio UF7LKG

Schema delle procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo

La procedura esecutiva in caso di atti di bullismo e cyberbullismo, scandita in quattro fasi, vuole configurarsi come uno schema di riferimento nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto.

Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare le sofferenze della vittima;
- rendere il bullo/i e il cyberbullo/i responsabili delle proprie azioni;
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal Regolamento;
- mostrare che nessun atto di bullismo, cyberbullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Fase 1: Segnalazione

La fase di segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA. Parimenti tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori, ...).

Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare il Referente d'Istituto in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

Fase 2: Analisi e Valutazione dei fatti

Ricevuta la prima segnalazione, il Referente d'Istituto informa il Dirigente e/o il docente collaboratore del Dirigente e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il/i docente/i coordinatore/i di classe e con gli altri docenti della scuola afferenti alla/e classi dei soggetti coinvolti. Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere la tipologia di intervento da attuare.

A tale proposito il Referente d'Istituto per il contrasto al bullismo e cyberbullismo effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe, ...), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità).

Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti di classe, docente collaboratore del Dirigente, Dirigente) procedono alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il Referente d'Istituto aprirà un protocollo e proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente in forma orale e scritta.



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"DELEDDA-COPPOLA"**

Piazza M. Montessori, sn - 95124 CATANIA - Tel. 095360913 - FAX 095362173
E-mail: ctic8ac00b@istruzione.it - pec: ctic8ac00b@pec.istruzione.it
Cod. Mecc.CTIC8AC00B - Cod. Fisc.80027550872 - Cod. UnivocoUfficio UF7LKG

Fase 3: Scelta dell'intervento e gestione del caso

A seguito di un'approfondita valutazione il Referente d'Istituto sceglierà come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri. Un possibile approccio dovrebbe contemplare:

- supporto alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, altri ...);
- comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi, ...);
- convocazione straordinaria del Consiglio di classe: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo/cyberbullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo/cyberbullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo/cyberbullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe;
- eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

Fase 4: Monitoraggio

Il Referente d'Istituto che ha condotto la gestione del caso, insieme ai docenti di classe e agli altri soggetti coinvolti, provvederà ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyberbullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.